

Profili

Vittorio Frosini e lo spirito della legge

Sabino Cassese

Vittorio Frosini (1922 – 2001), un siciliano educato a Trieste, fu studente di filosofia alla Scuola Normale di Pisa, poi di giurisprudenza nella natale Catania, dove fu poi professore, prima di muovere a Roma, dove insegnò alla Sapienza. Negli anni pisani si era legato a Guido Calogero. Trascorse poi un lungo periodo di studio a Oxford. Quarantenne, dette alla luce il fortunato volume su “la struttura del diritto”, che costituirà poi la linea direttrice della sua concezione del diritto. Fu per tutta la sua vita un vero e proprio ricercatore-esploratore, investigando nuovi campi, che ha coltivato intensamente, ponendone le fondamenta: l'informatica giuridica (dal 1965), la sociologia giuridica (dal 1969), la privacy (dal 1981), la bioetica (dal 1986). Né fece mancare la sua voce nel più vasto campo della cultura generale, con i contributi dati al «Mondo» e poi al «Corriere della sera».

Sull'opera scientifica di Frosini sono stati pubblicati molti volumi, ma quello scritto dallo storico del diritto Antonio Merlino è dedicato al centro del suo pensiero, la critica del formalismo, del positivismo, della scuola analitica del linguaggio. Frosini, infatti, è stato tra quelli che ritengono che il diritto non sia un insieme di norme, bensì un «complesso di comportamenti sociali», e che conta non la lettera ma lo spirito della legge. Insomma, per Frosini il diritto è «morfologia dell'azione sociale». Quindi, non sono importanti soltanto l'insie-

me delle prescrizioni dello Stato, ma l'ordinamento nella sua interezza, l'equità, i diritti umani, riconosciuti a livello universale. Di qui la carica antistatalistica del suo pensiero.

Partendo dal nucleo del pensiero di Frosini, Merlino dedica le tre parti del suo libro, rispettivamente, alla critica del normativismo; ai rapporti della concezione di Frosini del diritto come “morfologia della prassi” con il riduzionismo di Croce, Gentile e Kelsen; e, infine, alle riflessioni di coloro che possiamo chiamare gli ispiratori e i “compagni di viaggio” di Vittorio Frosini: Giuseppe Capograssi, Santi Romano, Orazio Condorelli, Pietro Piovani e Salvatore Satta. Questo è l'aspetto più interessante e il contributo maggiore del libro, la ricostruzione del “Pantheon” degli studiosi della generazione precedente e dei coetanei di Vittorio Frosini che si sono impegnati a far uscire la concezione del diritto dalle secche del positivismo e del formalismo.

Il libro di Merlino è arricchito da una prefazione del figlio, Tommaso Edoardo, anch'egli uno studioso e professore, che cela l'affetto filiale dietro una accurata ricostruzione degli studi dedicati al padre nel ventennio trascorso dalla sua scomparsa e a un breve ricordo familiare della sua figura di uomo.

E' RIPRODUZIONE RISERVATA

L'IDEALISMO GIURIDICO
DI VITTORIO FROSINI

Antonio Merlino

Il Formichiere, Foligno,
pagg. 143, € 20